

*Alessandro Aldrovandi*

Il trading sul **Forex**

con l'indicatore

***TICK DISTRIBUTION***



**Strategie di Trading**

## Una “teoria dei volumi” anche per le valute

*Grazie all’osservazione dei contratti futures sulle valute è possibile ampliare la gamma delle strategie di trading intraday sul mercato Forex.*

*A cominciare dalle più innovative ricerche sui volumi.*

*Alessandro Aldrovandi, [www.strategieditrading.it](http://www.strategieditrading.it)*

Secondo le teorie tradizionali dell’analisi tecnica, i volumi corrispondono alla quantità numerica di titoli che vengono scambiati durante la seduta di Borsa e sono solitamente visualizzati nella parte bassa del grafico con una successione di istogrammi *verticali* suddivisi in base al time-frame prescelto. Il loro studio è fondamentale ai fini di una corretta interpretazione dell’andamento delle quotazioni perché consente di trovare conferme sugli eventuali movimenti direzionali del mercato: quando i volumi di scambio sono elevati o in crescita, generalmente confermano la forza del trend primario in corso, rialzista o ribassista che sia; al contrario, quantità negoziate scarse o in evidente diminuzione dovrebbero indicare una fase di incertezza, che a volte può essere solo una momentanea correzione del trend principale, talvolta una sua definitiva inversione.

E’ risaputo che sul Forex non è possibile effettuare alcuna analisi volumetrica dei cross, poiché si tratta di un mercato OTC (Over The Counter) senza una struttura centralizzata che controlli e misuri gli scambi, ma si può ovviare a questo problema utilizzando i volumi dei **contratti Futures** sulle relative valute. Questi ultimi vengono quotati sul mercato americano CME (Chicago Mercantile Exchange) dal lunedì al venerdì, dalle ore 0:00 alle 23.00; anche se non costituiscono gli scambi complessivi che avvengono sul mercato valutario, hanno comunque un elevato tasso di rappresentatività del sentiment degli operatori e delle loro decisioni, anche nel trading intraday. Ovviamente, dal punto di vista operativo, bisogna sempre tenere conto della differenza tra le quotazioni dei futures e dei prezzi spot sul Forex, ma una volta trovata la modalità per elaborare gli scambi sulle principali valute attraverso i dati dei contratti futures, finalmente anche sui cross valutari diventa possibile applicare alcune strategie di trading basate sui volumi. E non solo quelle legate alla teoria clas-

sica, ma anche quelle più recenti e innovative che prendono il nome di “Volume Profile”.

### *Il “Volume Profile”*

Gli analisti tecnici che si sono dedicati nel corso degli anni allo studio approfondito dei volumi hanno fatto notare che le rappresentazioni grafiche tradizionali, indipendentemente dal timeframe utilizzato, forniscono informazioni interessanti se gli istogrammi vengono analizzati nella loro successione temporale (e confrontati con lo sviluppo grafico dei prezzi) ma non riescono a mostrare dettagliatamente ciò che sta avvenendo nell’unità di tempo scelta mentre si stanno formando. Se consideriamo, ad esempio, il grafico a 15 minuti del Future EUR/USD dello scorso 17 ottobre 2011 (FIGURA 1), è possibile osservare che nella candela che va dalle ore 15.30 alle 15.45 i prezzi hanno oscillato tra 1,3783 e 1.3746, e che ci sono stati complessivamente 11.395 contratti eseguiti, ma non riusciremo mai a capire quali sono stati i singoli prezzi più scambiati, ossia esattamente quei “valori” che hanno indotto gli operatori a prendere posizioni importanti, accentuando la realizzazione del movimento ribassista (la candela, infatti, alla fine risulterà negativa). In pratica, non abbiamo il dettaglio di quanti contratti sono stati negoziati esattamente al prezzo di 1,3783, quanti al prezzo 1,3782, quanti al prezzo 1,3781, quanti al prezzo 1,3780, e così via fino a 1,3746, per quei 15 minuti.

In pratica, stiamo cercando i cosiddetti volumi per livello di prezzo (Volume Profile), un’informazione che non è possibile ricavare dai soliti grafici di analisi tecnica, ma che richiede una particolare rielaborazione quantitativa con la conseguente necessità di dover scegliere una più specifica rappresentazione grafica. Questo nuovo indicatore viene proposto da alcune piattaforme di trading con nomi diversi, come “Price/Volume” o “TICK DISTRIBUTION” e consiste nella rappresentazione dei volumi come istogrammi *orizzontali* a fianco delle consuete barre/candele dei prezzi, allo scopo di spiegare come proprio questi prezzi si distribuiscano statisticamente all’interno del range della seduta di Borsa (FIGURA 2).

### *L’indicatore TICK DISTRIBUTION*

La caratteristica principale dell’indicatore TICK DISTRIBUTION è quella di creare delle particolari configurazioni grafiche a forma di “cappanna” ruotate di 90 gradi in senso antiorario, quasi sempre ben individua-

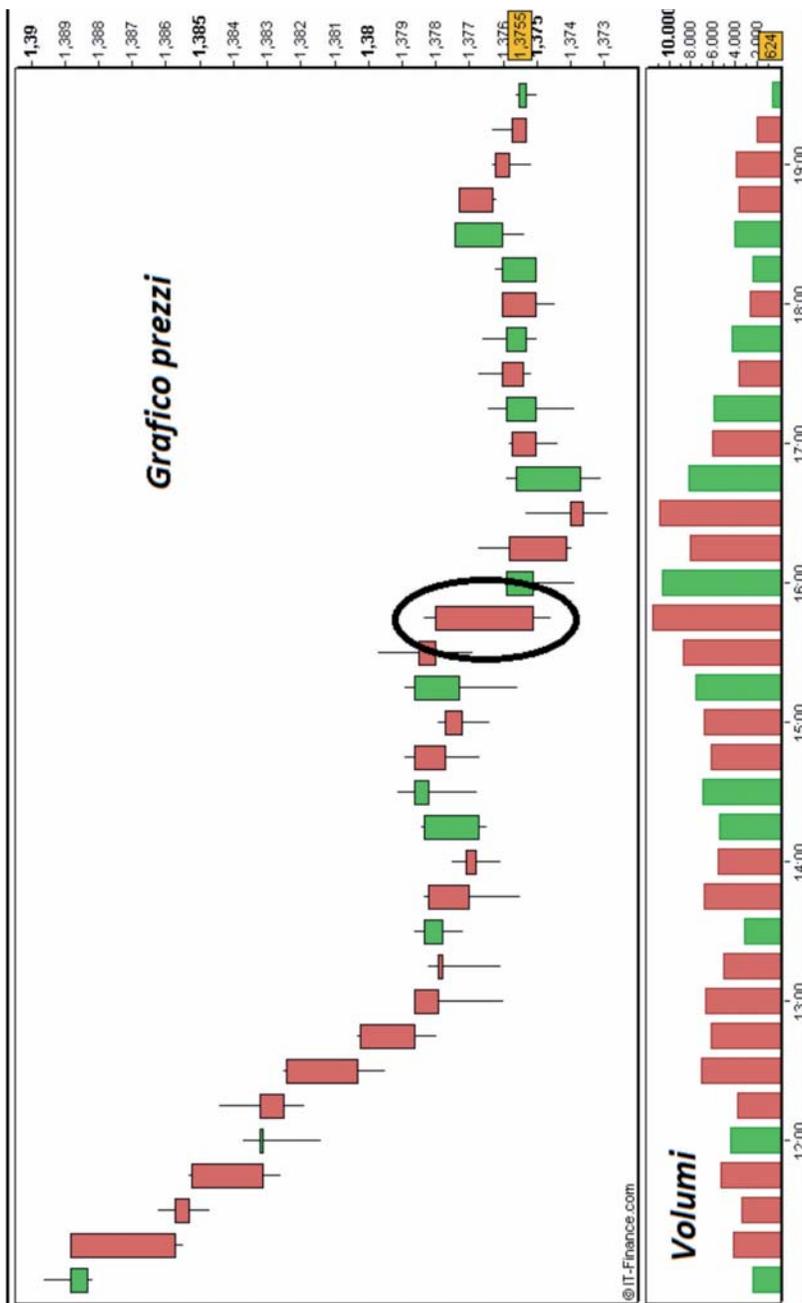


FIGURA 1 – I volumi tradizionali sul grafico a 15' del Future EUR/USD

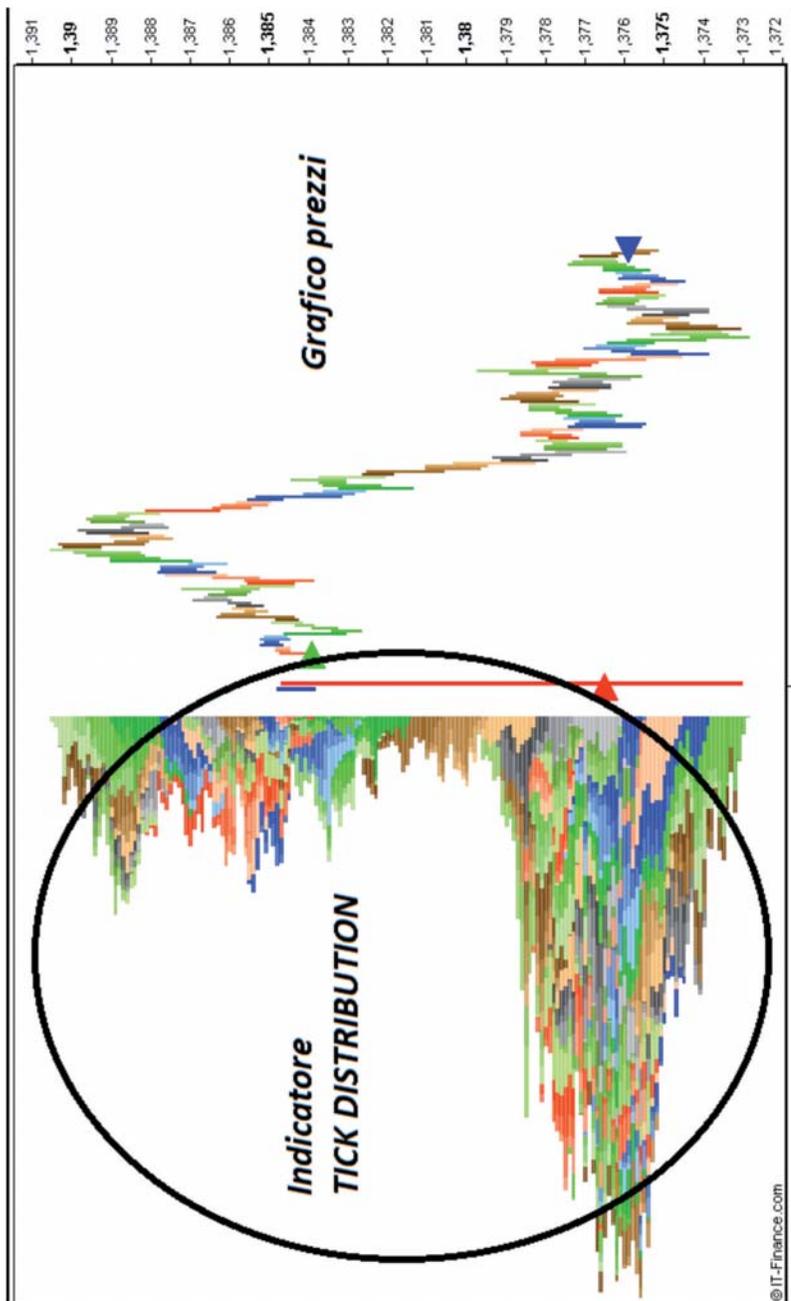


FIGURA 2 – L'indicatore TICK DISTRIBUTION

bili ad occhio nudo, con alcuni riferimenti statistici alla curva di Distribuzione Normale (o Gaussiana). La definizione di queste “campane” corrisponde ad una fase di accumulo dei volumi per livello concentrati in una certa area di prezzi (FIGURA 3). Ovviamente, con l’indicatore TICK DISTRIBUTION siamo in grado di vedere quali sono i prezzi che vengono scambiati con maggiore frequenza o con notevoli volumi, ma non riusciamo ancora a capire se il mercato sarà rialzista o ribassista: nel momento in cui ogni contratto viene negoziato, infatti, c’è sempre un compratore e contemporaneamente un venditore che si stanno scambiando quel future. Solo osservando successivamente l’andamento del mercato potremo capire se l’azione di maggior forza è stata quella dei compratori o dei venditori nel loro complesso, e quindi potremo decidere di seguire gli operatori vincenti del mercato.

Osservando nel dettaglio ciascuna “campana”, possiamo osservare che nella sua parte centrale, ossia quella con il maggior numero di volumi per livello (punta della “campana”), c’è quasi sempre una lotta neutrale tra rialzisti e ribassisti, ma man mano che le quotazioni si spostano aleatoriamente verso una delle estremità della stessa “campana”, ossia dove i volumi per livello cominciano ad assottigliarsi, è evidente che chi ha aperto posizioni nella direzione giusta sta cominciando a guadagnare e resta in attesa (**trader vincente**), mentre chi ha posizioni aperte nella direzione opposta sta realizzando una perdita potenziale e comincia a monitorare il proprio livello di stop loss (**trader perdente**). Con il passare del tempo, la casualità dei movimenti del mercato può mantenere invariate queste situazioni ma può anche ribaltarle, trasformando il trader vincente in uno perdente e viceversa, e senza che nessuno degli operatori chiuda le proprie posizioni iniziali. Questa altalena, anche di emozioni, termina nel momento in cui il trader perdente non riesce più a sostenere la posizione assunta in origine, a causa del mercato che prosegue nella direzione opposta, e decide di chiudere definitivamente l’operazione incassando la perdita e ritornando flat (FIGURA 4).

### *Il comportamento dei trader*

I presupposti di questa strategia di trading intraday consistono nell’osservare la battaglia che si svolge fra rialzisti e ribassisti finché i prezzi si mantengono all’interno di ciascuna “campana”, ma di intervenire nella stessa direzione dei trader vincenti nel momento in cui quelli perdenti de-

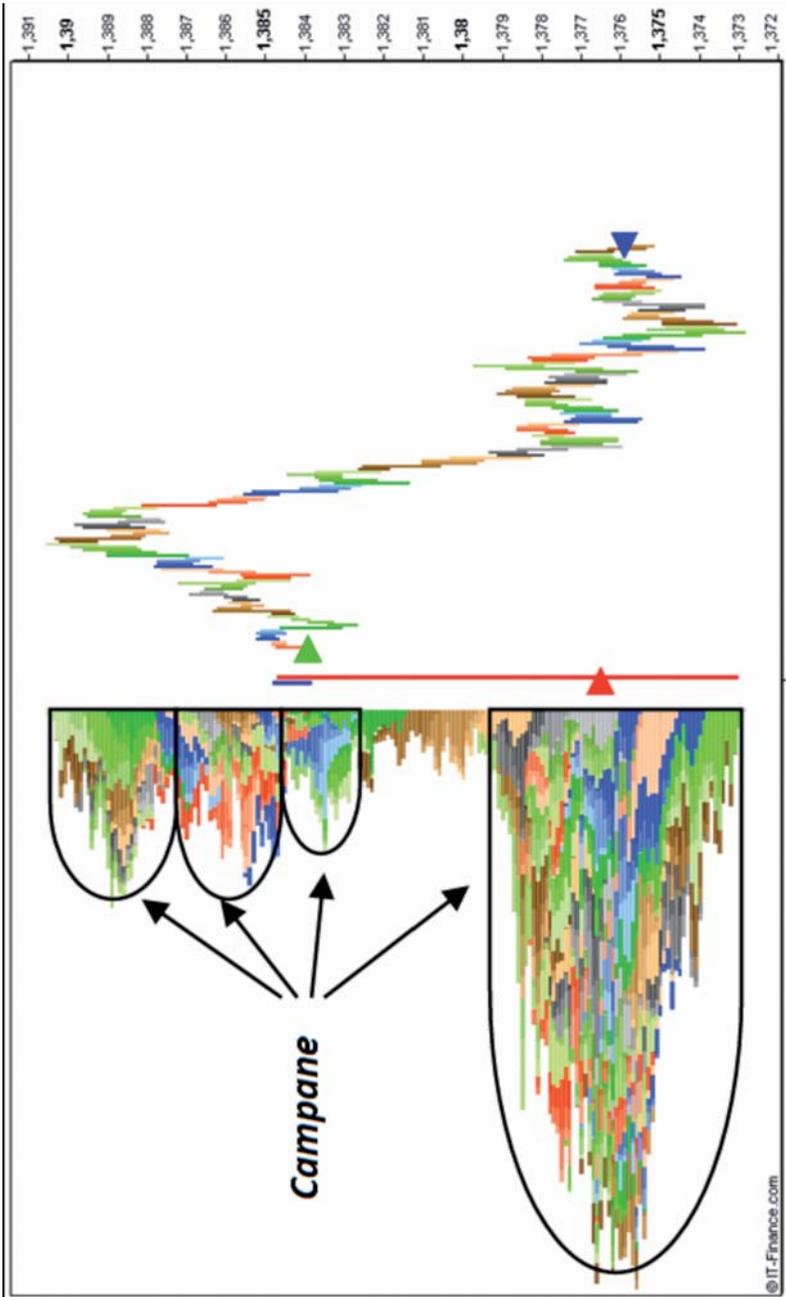


FIGURA 3 - Le "campane" della TICK DISTRIBUTION

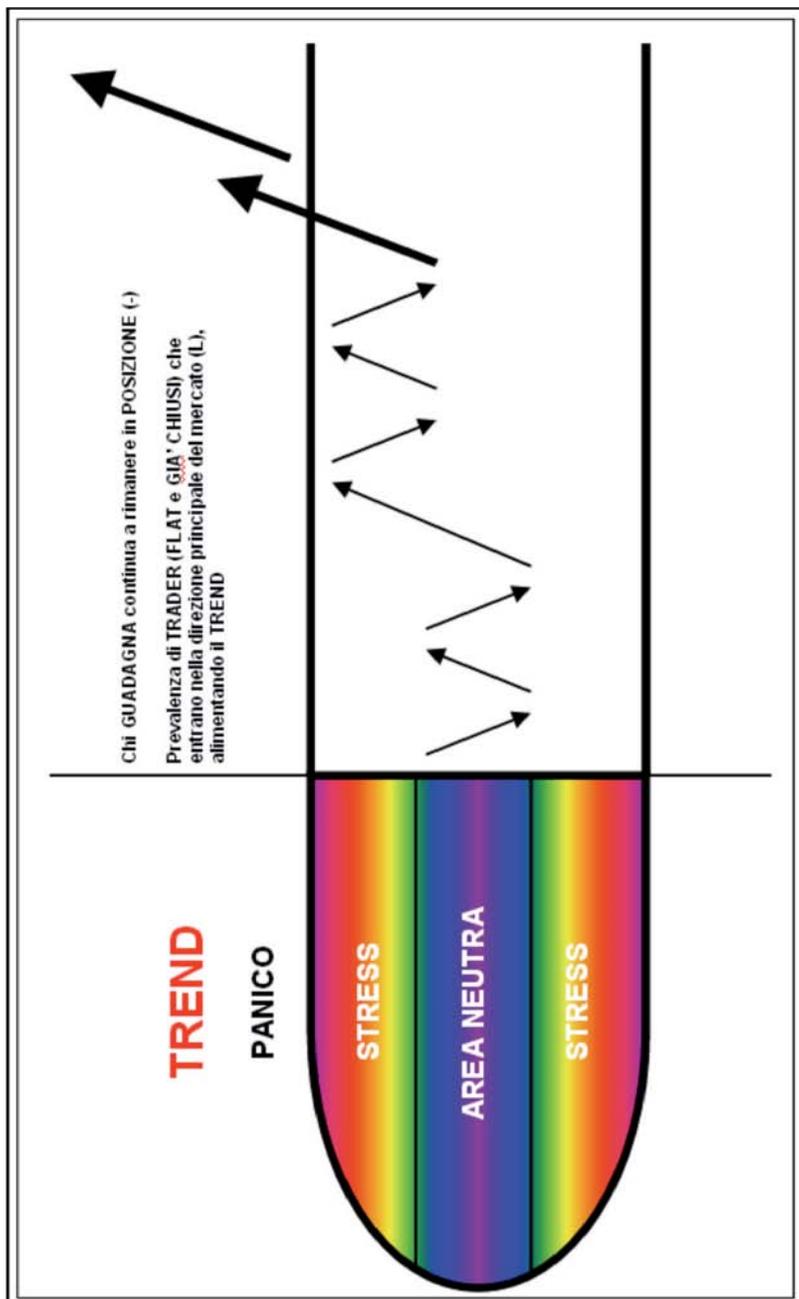


FIGURA 4 – Trend rialzista e chiusura delle posizioni short in perdita

cidono di uscire dal mercato (FIGURA 5). Per chiudere le posizioni perdenti, infatti, questi ultimi devono effettuare una operazione “al meglio” di segno opposto a quella originariamente sbagliata, e di conseguenza finiranno per agevolare ulteriormente le quotazioni dei trader vincenti. Ad esempio, per chiudere una posizione short in perdita, bisognerà comperare “al meglio” la stessa quantità di titoli, e molto probabilmente si sarà costretti a fare acquisti a prezzi sempre più alti, finendo per agevolare chi è già long e vede i prezzi salire senza fare nulla. Solitamente, queste decisioni vengono prese in corrispondenza con gli estremi (superiore o inferiore) delle “campane”, che costituiscono dei veri e propri livelli di resistenza e supporto da monitorare in un’ottica di **breakout**, e il movimento che segue dovrebbe essere esplosivo e fortemente direzionale.

Come si evince dalla FIGURA 6, ogni volta che i prezzi superano una delle estremità della campana si realizzano delle improvvise accelerazioni rialziste o ribassiste dei prezzi. Le esplosioni rialziste, ripetiamo, non sono generate dalla volontà dei compratori ma, paradossalmente, solo dalla chiusura in perdita delle posizioni ribassiste. E così vale anche per i violenti movimenti ribassisti, che invece sono causati dalla chiusura al meglio delle operazioni long in perdita. Aggiungiamo, inoltre, che questo meccanismo comportamentale è ben osservabile più volte nel corso di una giornata e, più precisamente, ogniqualvolta di riesca ad individuare una “campana” di volumi. Durante una seduta di Borsa, infatti, si possono formare fino a 6/7 configurazioni di questo tipo.

### *Regole operative di base*

Dal punto di vista operativo, quindi, il **setup** di ingresso per aprire una posizione è molto semplice: innanzitutto è necessario aver preventivamente individuato una “campana” e i suoi livelli estremi, sia quello superiore che quello inferiore. Poi, si tratta di aspettare che le quotazioni raggiungano uno dei due estremi: se viene toccato il livello superiore bisognerà immediatamente entrare in posizione LONG al miglior prezzo possibile, mentre se venisse eseguito quello inferiore sarà conveniente aprire una posizione SHORT sempre con altrettanta rapidità proprio a quel livello. Nella FIGURA 7 è riassunto un caso pratico di trading con questa strategia. Come si vedrà, l’operatività non è particolarmente frenetica e i trades possono essere anche temporalmente lunghi, con obiettivi ambiziosi se la giornata è direzionale. Per quanto riguarda i **target**

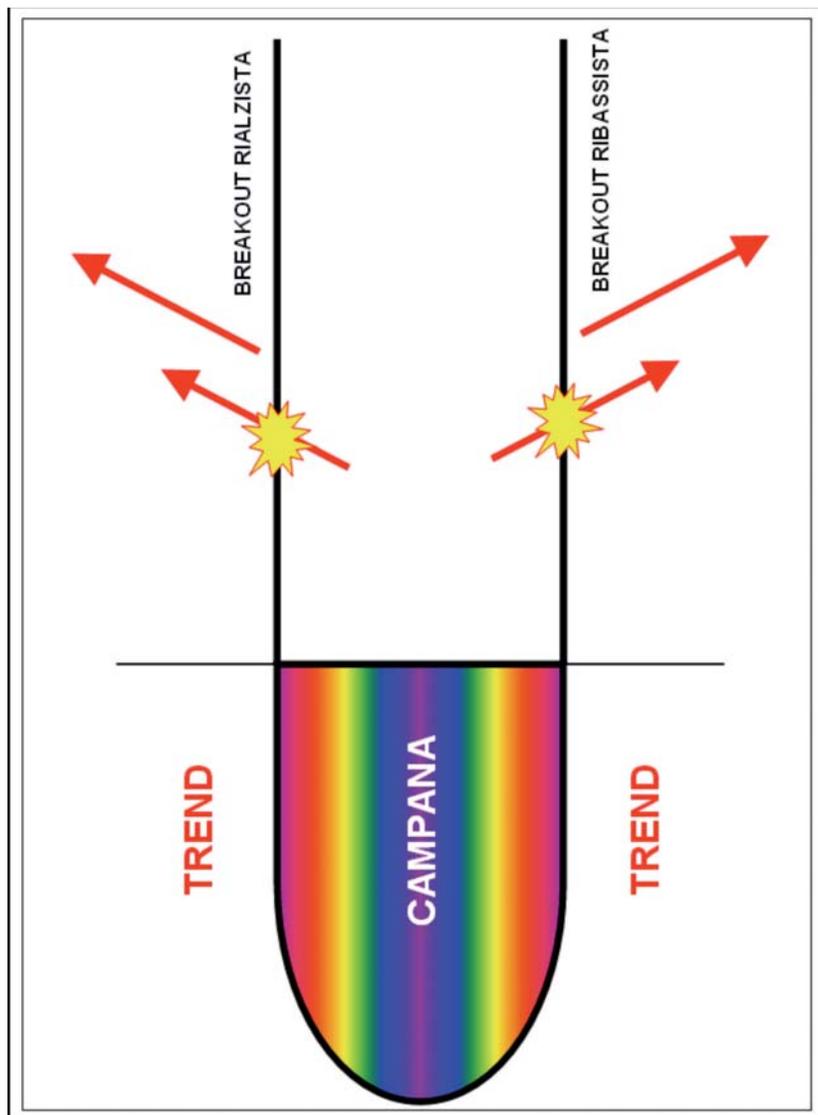


FIGURA 5 - In attesa del movimento esplosivo, rialzista o ribassista

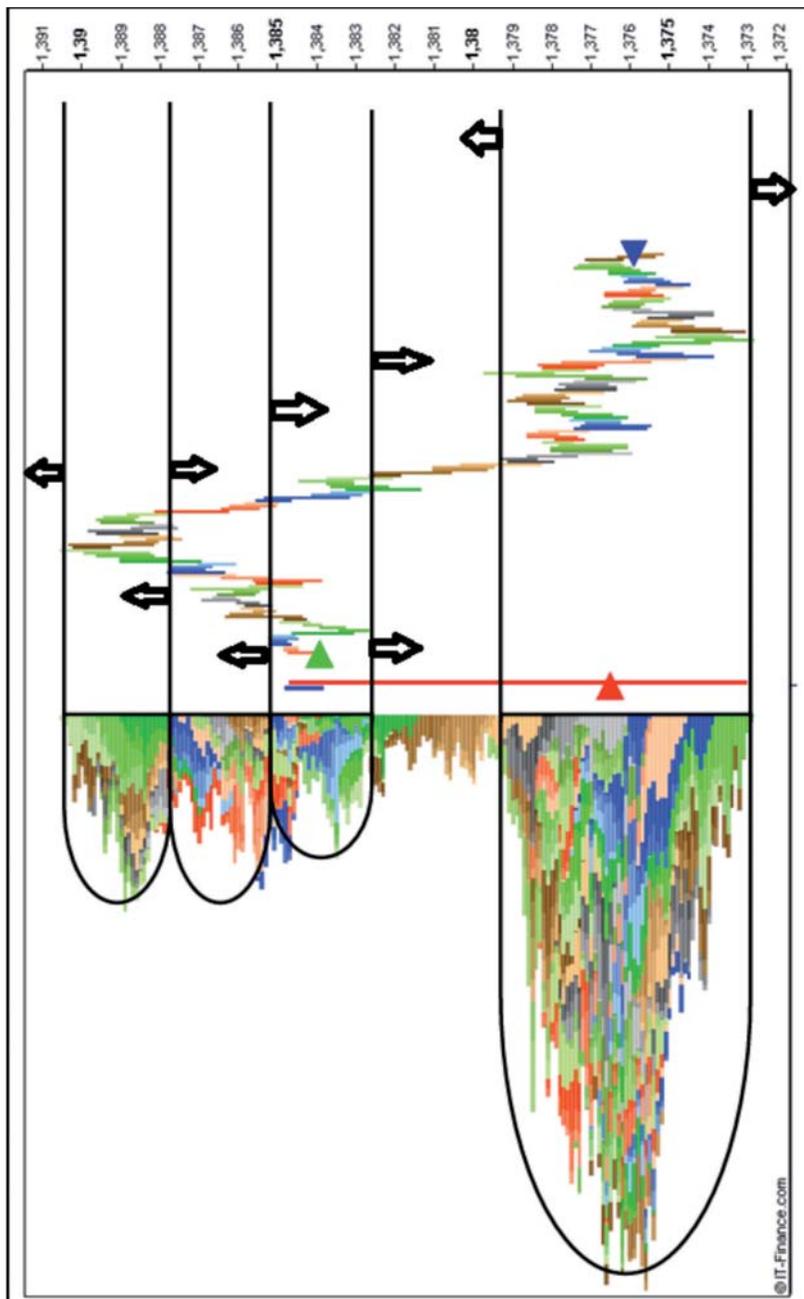


FIGURA 6 – I livelli di breakout che si formano durante una seduta di Borsa

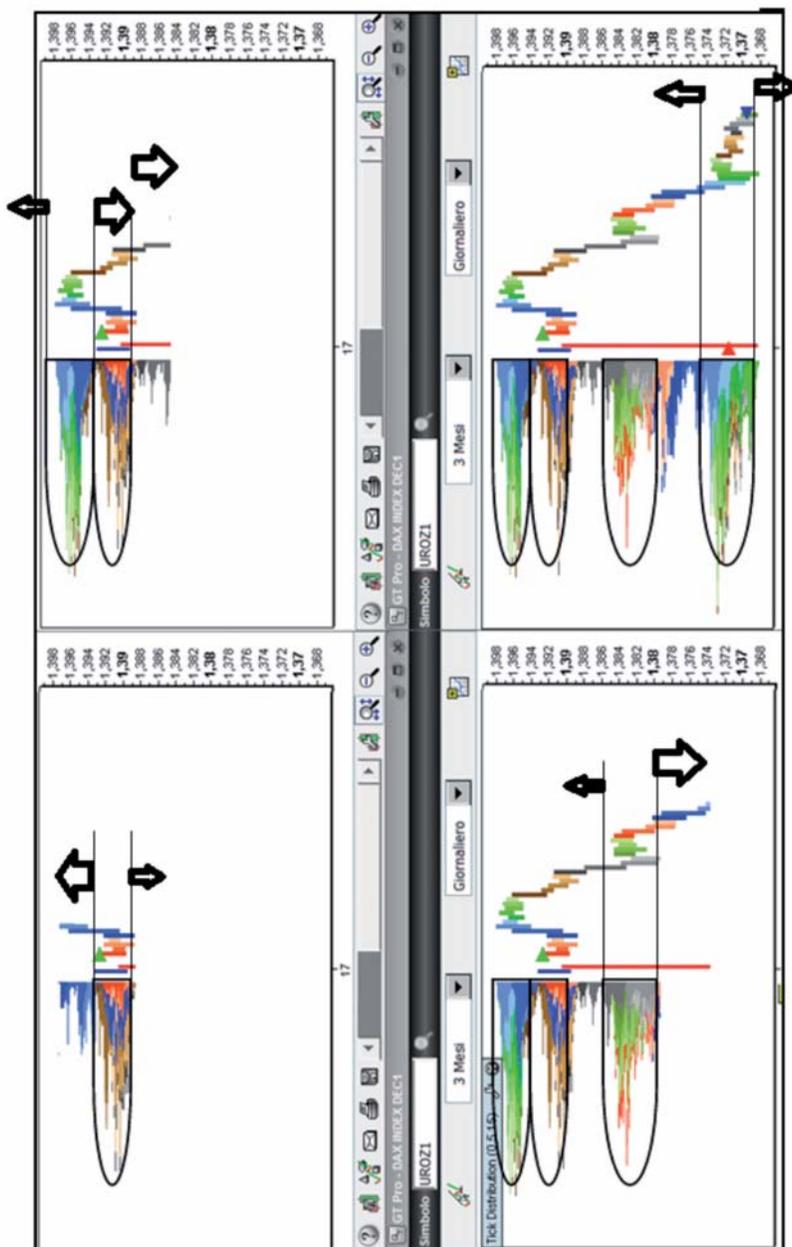


FIGURA 7 – Una seduta di Borsa sul Future EUR/USD

*profit*, possono essere stabiliti in vari modi indipendenti dalla configurazione della TICK DISTRIBUTION come, ad esempio, i livelli di Pivot, massimi e minimi precedenti, guadagni in valore assoluto o numero di tick. In merito agli *stop loss*, invece, oltre ai già elencati metodi di analisi tecnica, può essere conveniente osservare la “campana” della TICK DISTRIBUTION che ha generato il segnale di ingresso sul mercato: se il mercato si muove nella direzione opposta a quella prevista, la posizione andrebbe chiusa in corrispondenza della punta della “campana” (circa metà del range della “campana”). Se la “campana” che fornisce il falso segnale è la prima della giornata oppure è piuttosto ristretta (in altezza), è possibile aspettare la rottura del livello opposto a quello di ingresso iniziale ed effettuare una operazione di *stop&reverse*.

Per gli ulteriori approfondimenti, la bibliografia di riferimento è:

Aldrovandi A., *Il trading con la Tick Distribution*, Milano, TradingLibrary, 2009

Alessandro Aldrovandi, 42 anni, modenese, laureato a pieni voti in Economia e Commercio, socio ordinario AIAF (Associazione italiana analisti finanziari) e socio aggregato SIAT (Società italiana analisi tecnica), si occupa di mercati finanziari da più di 15 anni. Con un passato in EPTA SIM, dove ha ricoperto incarichi nella divisione “Eptatrading” dedicata al trading on line, dal 2002 è un trader libero professionista che si dedica esclusivamente alla negoziazione per conto proprio di futures italiani ed esteri, con strategie discrezionali e automatizzate. Ha pubblicato i libri “Trading intraday sul Future S&P/MIB” (Experta, 2004) e “Il trading con la Tick Distribution” (Tradinglibrary, 2009). Organizza periodicamente corsi di formazione, anche in collaborazione con i principali broker online, ed è stato più volte relatore all’ITFORUM di Rimini e al TOL EXPO di Borsa Italiana. Interviene spesso nelle trasmissioni televisive sul canale finanziario ClassCNBC, scrive articoli per il settimanale Borsa&Finanza e diffonde le proprie analisi tramite il sito internet [www.strategieditrading.it](http://www.strategieditrading.it).